Anno XXXI | Sabato 20 Luglio 1878 | N. 168

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

Sei mesi di Finanza

La situazione del Tesoro del 1° semestre del 1878 si presenta meno favorevole di quella del 1877.

Alcune spese straordinarie affatto transitorie sono la causa dello sbilancio apparente di questo primo semestre.

Alcuni cespiti d'entrata sono in diminuzione, ma per cause indipendenti dal governo.

Dove la diminuzione non tende a scomparire che con grande difficoltà si è nel ramo dei tabacchi, in grazia di quel disgraziato aumento delle tariffe eseguito dal ministero num. 2.

Infatti mentre nel giugno 1877 i proventi del tabacco, esclusa la gestione siciliana, raggiunsero la somma di Lire 302,931, nel giugno scorso non si incassarono che L. 265,991.

Dal 1° gennaio al 1° luglio 1878 i prodotti della Regia furono di L. 64,921,356; invece nel 1° semestre dell'anno 1877 furono di L. 65,699,646; il che dà una diminuzione di L. 778,289.

La differenza è abbastanza sensibile e prova che certi aumenti inconsulti nelle imposte indirette, quando il paese non è ricco, si convertono in una perdita per la finanza pubblica.

In queste provincie il prodotto dei tabacchi diede aumento in Alessandria, Cuneo, Novara; diminuì nella provincia di Torino.

Negli scorsi sei mesi la ricchezza mobile ebbe una dimuzione di L. 1,469,237, oltre lire 337,732 di arretrati — La tassa sulla macinazione dei cereali diminuì di lire 522,215 — L'imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari lire 831,774 — Dazi di confine lire 100,613 — Dazi di consumo lire 2,197,757 — Privative lire 6,632,071 — Lotto lire 241,597 — Proventi sui servizi pubblici lire 1,182,041 — Rendite del patrimonio dello Stato lire 9,056,853 — Entrate eventuali diverse lire 5,799,492 — Rimborsi e concorsi alle spese lire 1,773,667 — Entrate dell'asse ecclesiastico lire 3.676,500. In totale abbiamo negli incassi dell'ora spirato semestre una diminuzione di L. 20,919,584.

Sulle ingenti ed apparenti diminuzioni delle privative, dei proventi sui servizi pubblici, delle rendite del patrimonio dello Stato, delle entrate eventuali diverse, la Direzione Generale del Tesoro dà le seguenti spiegazioni:

1) A produrre la diminuzione di lire 6,088,932 85 vi ha contribuito principalmente il versamento di lire 5,399,628 15 fatto in anticipazione nel giugno 1877 dalla Società della Regia tabacchi per quota degli utili spettanti al Tesoro dello Stato per l'esercizio 1876, mentre nessuna somma fu versata per siffatto titolo nel corrente anno.

2) La diminuzione di lire 1,182,041 05 viene a convertirsi in un aumento di lire 509,665 60, non tenendo calcolo dei prodotti de' francobolli e cartoline di Stato verificatisi in lire 1,691,706 65 a tutto giugno del 1877, a motivo che nel corrente anno non seguì nè poteva verificarsi, alcun congenere versamento, stante l'avvenuta abolizione dei detti francobolli.

3) La diminuzione di L. 9,056,853. 97 proviene per la più parte dall'avere la Direzione generale del Demanio versate in meno lire 8,406,977. 98 in confronto del 1877, per fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative. Si nota però che in detta somma vi è compresa una partita arretrata del 1876 di lire 2,180.925. 74, la quale costituirà una permanente deficienza nel 1878, non potendo aversi una corrispondente entrata.

4) La diminuzione di L. 5,799,492. 62 viene a ridursi a sole lire 243,763. 66, non tenendo calcolo dei minori introiti verificatisi in lire 5,555,728. 96 per capitali, interessi e premi riferibili a titoli di Debito pubblico caduti in prescrizione a termini di legge. Anche qui occorre di avvertire che in detta somma vi sono comprese lire 3.225,000, importo delle rate del 1871 della rendita inscritta, con R. decreto 24 febbraio 1872, n. 719, che formeranno una permanente deficienza nel 1878, dappoichè il relativo incasso doveva aver luogo nel 1876, anzichè nel 1877, come avvenne.

Invece furono in aumento l'imposta fondiaria per lire 1,560,671 — Tassa sulla fabbricazione lire 2,227,345 — Entrate diverse straordinarie lire 9,978,636.

Fra le diminuzioni sono degni di nota gli arretrati della Ricchezza mobile lire 456,066, e la fondiaria lire 337,732.

La questione degli arretrati deve essere oggetto di considerazione da parte del ministero delle finanze, poichè non si deve lasciar riaprire una piaga, che tanto danneggiò negli anni passati il tesoro pubblico.

Veniamo alle spese.

Eccettuato il ministero della marina, tutti gli altri dicasteri offrono un aumento nella spesa.

Nel 1° semestre del corrente anno il ministero delle finanze e del tesoro ebbe sul semestre corrispondente del 1877 una maggiore spesa di lire 11,087,034 — Grazia e giustizia lire 294,588 — Affari esteri lire 36,242 — Istruzione pubblica lire 1,244,511 — Interno lire 150,464 — Lavori pubblici lire 30,481,699 — Guerra lire 604,609 — Agricoltura e commercio lire 548,066.

In totale, in confronto del 1° semestre 1877 si pagarono in più nello scorso semestre lire 39,873,221.

Sui maggiori e straordinari pagamenti dei ministeri delle finanze e dei lavori pubblici, la Direzione Generale del Tesoro dà le seguenti spiegazioni:

« Alla maggior spesa di L. 11,087,034. 31 vi hanno contribuito in parte maggiori assegnamenti di fondi pel pagamento della rendita, ed un pagamento fatto in più alla Società delle Ferrovie Meridionali a titolo di sovvenzione chilometrica.

« A formare la maggior spesa di lire 30,481,699. 55 vi concorsero: 1° la somma di lire 9,430,000, che costituisce l'abbuonconto sulle spese imputabili al conto capitale, sostenute nel secondo semestre 1877 dalla Società ferroviaria del Sud dell'Austria, giusta l'art. 5 dell'atto addizionale 17 giugno 1876, approvato colla legge 29 giugno 1876, N. 3181; 2° la somma di 11,000,000 corrisposta all'impresa Vitali, Charles e Picard, in seguito alla transazione 17 agosto 1877, approvata colla legge 31 dicembre 1877, N. 4221. »

In conclusione la situazione finanziaria di questo semestre dovrà convincere l'on. ministro delle finanze che è tempo di porre una remora agli aumenti continui e straordinari di spese, e di non portare per sola smania di popolarità, dei colpi spietati e fatali, alle principali risorse del nostro sistema tributario.

Schizzi Parigini

(Nostra Corrispondenza)

XII.

(T.) Permettetemi che distolga il mio pensiero dall'Esposizione le cui meraviglie cominciano a stancarmi un tantino, tanto è vero che ad un ghiottone vengono a noia fin le pernici: non ci perderete però nel cambio, giacchè lo schizzo che vi presento è interessante dal punto di vista dei costumi parigini e questi meritano bene di essere studiati. Intendo parlarvi dei grandi mercati di Parigi.

Les Halles, come qui si chiamano, offrono in questo momento un aspetto dei più pittoreschi: specialmente il vastissimo locale della verdura presenta all'occhio il più allegro amalgama di colori che si possa vedere.

Vi si trovano tutte le tinte della tavolozza. I pomidoro, le carote, i carcioffi, gli asparagi, i piselli, gli spinacci, i melloni, i cocomeri formano una graziosissima confusione che più d'un colorista invidierebbe. Una visita alle *Halles* è divertente quasi quanto una visita all'Esposizione per chi è costretto, come il vostro corrispondente, a visitarla pressochè tutti i giorni.

Bisogna però vedere le *Halles* a divers momenti della giornata, perchè d'ora in ora la loro fisonomia si modifica.

Appena spunta il giorno viene organizzata la vendita all'ingrosso: i piccoli rivenduglioli arrivano a torme con vetture a braccio, con canestri, con gerle e le provvisioni ammonticchiate cominciano a diminuire, a dividersi all'infinito e a scomparire fra gli urli, le dispute e le cicalate che spesse volte, senza il tutelare intervento degli ispettori del mercato sorpasserebbero i limiti. In queste ore del mattino l'affluenza è immensa, ma è più tardi che giunge la folla dei compratori. Fino alle nove non si vedono che fornitori all'ingrosso, mercanti ambulanti, padroni di alberghi, ristoratori, cuochi, provveditori di grandi case, di collegi, di conventi; alcuni per comprare a miglior patto, altri per scegliere i pezzi riservati al fino palato dei gastronomi.

Ma ben presto la scena si cambia: suona la campana del mercato e questa prima folla si disperde e va ad esercitare altrove le sue industrie. È a partir da questo momento che si vede succedere un esercito di cuciniere, di serve, di operai, insomma tutte le specialità del pubblico parigino. Fino a mezzogiorno le *Halles* offrono l'aspetto di un formicolaio umano, di una Babele di grida e di suoni rappresentanti tutta la serie di modulazioni e di rumori che l'orecchio umano può intendere.

Se, come raccontano le storie greche, un branco di corvi morì soffocato al rumore degli applausi dei Greci riuniti nei giuochi olimpici, credo che gli uccelli si guarderanno bene dal passare sopra le *Halles* in queste ore del giorno per non dividere la sorte dei loro confratelli di olimpica memoria.

Una volta le persone alto locate, i gastronomi i più opulenti non isdegnavano di venire in persona a scegliere i buoni bocconi, ma questo tempo è passato. Le botteghe di commestibili ove sono esposti i più fini prodotti dell'arte culinaria, hanno fatto perdere alle *Halles* la loro clientela di milionari alla ricerca di rarità gastronomiche.

Nei paraggi dei mercati centrali di cui parlo, vivono ancora altre industrie che non devo passar sotto silenzio.

Chi diavolo immaginerebbe che l'imitazione del canto degli uccelli potesse costituire un ramo di commercio? Ebbene: eccovi un birichino che soffiando in un piccolo tubo di vetro posto in un vasetto pieno d'acqua, fa fermare i passanti che formano cerchio attorno di lui, e questo industriale che imita perfettamente il canto del rossignuolo, del merlo e del canarino guadagna la sua vita a vendere per dieci centesimi dei tubi di vetro a' suoi contemporanei.

Non vi parlo delle altre numerose industrie che pullulano in questi dintorni, ma non posso tacervene una che vi farà ridere. V' hanno dei *gamins* che vendono dei vetri anneriti per fissare il sole nei giorni d' ecclisse...... e trovano dei compratori. — Ora ad un altro ramo di commercio.

Tutti conoscono la piccola borsa del *boulevard des Italiens*, che ogni sera, malgrado gli sforzi dei guardiani della pace, impedisce la circolazione: ma è meno conosciuta la piccola borsa dei mozziconi di zigaro, che si tiene tutti i giorni dalle otto alle dieci del mattino sulla piazza *Maubert*.

Questo mercato ha i suoi corsi, precisamente come la Borsa. Un chilogramma di mozziconi di *londrés* vale da 1. 50 a 2. 50 secondo la lunghezza. Quelli dei zigari di cinque e dieci centesimi variano tra i 75 centesimi e il franco per chilog.

Quattro o cinque mercanti all' ingrosso se ne stanno negli spacci di vino dei dintorni e trattano direttamente coi loro fornitori ordinarj.

Chi lo crederebbe? Eppure i mozziconi di sigari sono la sorgente di un commercio attivissimo. Vi sono a Parigi duecento negozianti di mozziconi che fanno delle giornate di tre a sei franchi, e questa industria rappresenta un capitale annuo di 250 mila franchi. È questa è statistica.

(*Continua*).

Notizie Italiane

ROMA 18 — Ieri sera si riunirono i rappresentanti delle Società politiche per adottare una decisione riguardo al *meeting* in favore dell' Italia irredenta, che deve tenersi quì, domenica prossima. Prevalse la decisione di escludere dal *meeting* ogni questione politica, dando invece alla manifestazione larghissimo carattere nazionale.

— L' *Italie* annunzia nelle *Dernieres nouvelles* essere probabile che il Papa si rechi in villeggiatura in qualche luogo che ancora non è determinato. Si assicura che molti principi esteri gli offrirono delle residenze.

— Il Papa invierà nunci apostolici a Londra, a Berlino e a Pietroburgo.

— Leone XIII fece preparare una corona d' oro e gemme che invierà a Re Menelik di Scioa in ricambio dei doni inviatigli qualche tempo fa.

— Assicurasi che nella ricostituzione del Ministero d' agricoltura e commercio, non saranno spostati i servizi riguardanti la statistica e gli istituti tecnici che rimarranno sotto la dipendenza, gli uni del Ministero dell' interno, gli altri del Ministero d' istruzione pubblica.

COMO — Gli operai tintori si sono messi in sciopero, chiedendo aumento di salario. Le tintorie sono chiuse. Vengono spedite le sete a Lione per la tintura.

La città è tranquillissima.

PALERMO — La *Gazzetta di Palermo* parla di gravi inconvenienti accaduti tre giorni sono in quel R. Liceo.

« Abbiamo inteso, essa dice, di sassate lanciate contro tutti e contro tutto, di fischi, di urli, di un baccano tale da dover fare intervenire la Questura e i carabinieri. »

Gli altri fogli di Palermo non dicono verbo in proposito.

TORINO 19 — Il Re ha chiesto molte volte nella giornata di ieri notizie della salute dell' on. Cairoli e si mostrò dolente delle risposte ricevute le quali non erano del tutto soddisfacenti.

— Ieri alle ore 6 il banchetto dato dal Re e dalla Regina alle signore torinesi, che presentarono a Roma l' indirizzo di condoglianza per la morte di Vittorio Emanuele e a Torino il mazzo di fiori alla Regina Margherita, è riuscito splendido.

I coperti erano una sessantina; oltre le LL. MM. assistevano il Duca d' Aosta, il Principe Tommaso, la Duchessa di Genova, il Principe di Carignano, ecc. ecc.

Il Re e la Regina si intrattennero a discorrere con tutte le signore e più volte espressero la loro riconoscenza pel modo entusiastico con cui furono ricevuti a Torino e per le continue dimostrazioni d'affetto da cui sono colmati nella loro città natale.

— Ieri sera l' inaugurazione del Corso Vittorio Emanuele non poteva aver luogo in un modo più splendido e fantastico.

Folla enorme, animazione straordinaria, grande quantità di ricchi equipaggi, luminaria graziosissima, fuochi artificiali riusciti più male che bene.

Alle ore 8 1|2, terminato il pranzo di Corte il Re, la Regina e i Principi lasciarono il Palazzo e giunti sul corso Vittorio Emanuele, poterono a mala pena aprirsi strada tanto era il concorso di gente.

La Piazza Carlo Felice, la facciata della stazione, il giardino, l' antico viale dei platani, il corso lungo Po e qualche punto della collina presentavano un colpo d' occhio incantevole.

Un bravo meritato al cav. Ottino, che ha saputo improvvisare una delle luminarie più belle che si siano viste a Torino.

— L' arcivescovo si recò a visitare S. M. il Re.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Secondo il *Daily News* si tratterrebbe di una cessione dell'Inghilterra alla Germania dell'isola di Helgoland come un primo compenso della condiscendenza del principe di Bismark alla presa di Cipro.

L'isola di Helgoland si trova nel mare del Nord, e precisamente di fronte alla foce dell' Elba a poca distanza dalle coste dello Schleswig ad Oriente, e del regno d' Annover a Sud, e costituisce una specie di stazione navale inglese in piene acque germaniche.

— Dal *Daily Telegraph* rilevasi i seguenti fatti che accompagnarono la presa di possesso di Cipro per parte dell' Inghilterra.

« Già da alcuni giorni incrociava nelle acque dell' isola la squadra di lord Hay; il giorno 12 l' Avviso *Salamina* vi trasportò sir Baring che conferì tosto coll'ammiraglio e Samih pascià. La popolazione non conosceva nulla dell' avvenuta convenzione, e la curiosità giunse quindi al colmo quando sir Baring in compagnia di lord Hay ed altri ufficiali, scese a terra onde prendere *ipso facto* le necessarie disposizioni per l'occupazione.

« Samih pascià si recò dapprima all'abitazione del governatore, ove furono convocati i notabili mussulmani e cristiani. Ad essi fu subito partecipato che l' isola passava nelle mani dell' Inghilterra fino a che i russi avrebbero occupate le piazze forti dell' Armenia.

« Verso sera si radunò l'assemblea, ove fu letto il firmano imperiale ed approvato dai presenti. La bandiera inglese fu subito issata sulle fortificazioni ed i palazzi pubblici, e la popolazione si trovò così in poche ore con un nuovo padrone. »

TURCHIA — Dispacci da Syra alla *Rep. française* dicono che il giorno 12 furono arrestati nella capitale ottomana parecchi personaggi fra cui Ulema, *softas* e funzionari governativi, i quali si erano radunati in una casa, dicesi allo scopo di organizzare una nuova sommossa contro il Sultano che si incolpa di aver gettato l'impero nelle braccia dell' Inghilterra.

AUS. UNGH. — Sono contraddittorie le notizie che vengono dalla Bosnia ed Erzegovina circa alle disposizioni degli abitanti a ricevere le truppe austriache.

La *Pol. Corr.* ed il *Fremdenblatt*, come organi officiosi dicono che tutte le notizie di opposizioni, di armamenti della popolazione, di bande di volontarii ecc. sono menzognere, ma informazioni da Belgrado invece assicurano che i *Begs* vanno preparando la popolazione a resistere, e la *Deutsche Zeitung* assicura che nel distretto di Serajewo, a Novi Bazar e a Prizrend si arruolano volontari che vengono raggruppati in legioni.

GRECIA — La tensione dei rapporti fra i Governi turco e greco continua.

Il Governo greco si riconosce impotente a frenare l' impeto nazionale. Il Governo turco, da parte sua, non è disposto a fare che piccole concessioni.

A quanto sembra, il Governo greco, prima di prendere una risoluzione qualsiasi, si rivolgerà alle potenze firmatarie, dimostrando loro le difficoltà della propria posizione.

ROMANIA — Notizie che giungono da Bucarest annunciano che il messaggio del Principe, letto ieri alle Camere, ha fatto una grande impressione.

La popolazione non sarebbe così disposta come il Governo ad accettare la sentenza del Congresso.

Si temono disordini.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — I Formenti quantunque abbiano presentato una certa vivacità d'affari, non fecero però alcun movimento progressivo nei prezzi, essendosi sempre aggirati dalle L. 27 a 28 il quintale per le consegne sollecite e L. 29 circa per gli ultimi 2 mesi dell' anno. Non può farsi un concetto generale sui risultati del nuovo raccolto scorgendosi delle notevoli differenze; nel complesso però si calcola abbastanza soddisfacente. I Formentoni all'opposto ebbero uno slancio marcato, prodotto dall' ostinata siccità che danneggia la nuova pianta, quantunque vuolsi da taluni che le ultime pioggie abbiano già assicurato un raccolto oltre il mediocre. Questo Cereale che nella nostra precedente Rivista lasciammo offerto a L. 17 per consegna Novembre e Decembre senza compratori, è ora ricercato a L. 19 50 con mancanza di Venditori.

Canape. — Qualche ricerca manifestatasi produsse un poco di movimento in questo articolo; i prezzi variarono da 56 a 60 da 5 franchi il Migliaio secondo la qualità. Possiamo annunziare un Contratto di Migliaia 600 dei raccolti 1877 e 1878 a 55 da 5 franchi complessivamente con comode condizioni in favore del compratore. Si prosegue parlare vantaggiosamente del nuovo raccolto, ma se le notizie Inglesi non prendono un aspetto migliore non possiamo predire una sorte soddisfacente. Il raccolto dei Lini promette ovunque buoni risultati, ed i nostri lettori ben conoscono l' influenza diretta di questo articolo sul Canape.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0|0	81 45
Prestito Nazionale	27 —
Detto Stallonato	24 60
Azioni Banca Nazionale	2085 —
Pezzi da 20 franchi	21 68
Londra 3 mesi	27 04
Francoforte	132 50
Francia a vista	108 50

Cronaca e fatti diversi

—o—

Stampa cittadina. — Converrà che la *Rivista*, o rinunci all' essere l'organo naturale della nuova Giunta, o che cambi tuono. È una *moderatofobia* acutissima la sua, che vuol essere prontamente guarita od almeno dissimulata, altrimenti ne scapiterà in autorità la Giunta che è carne della sua carne, ed ella andrà alla testa incontro alla nomèa di puerile e di noiosa.

Che degli avvenimenti della politica ella tragga motivo per fare della storia ad *usum delphini* e per rendere unicamente responsabile l' odiato partito dei *moderati*, dei mali passati e presenti che affliggono il paese, passi; ma che trattando delle cose del Comune ella insista con un' ostinazione degna di miglior causa nella polemica astiosa, pettegola, nelle distinzioni intempestive di partito, nell' abuso dei nomignoli, accettabili appena in un breve periodo di effervescenza elettorale — è affare che dobbiamo schiettamente deplorare, convinti come siamo, che per tal modo non si arrivi che a perpetuare quegli attriti e quelle collisioni che sono la negazione di una vita amministrativa ordinata e tranquilla quale è supremo bisogno del paese.

È questa una riflessione che ci è ispirata dal linguaggio costantemente partigiano della consorella e che vogliamo rilevare perchè esso non ci sembra nè opportuno, nè giusto, nè logico. Odiare i *moderati* fino al punto di fare assoluto divorzio dalla *moderazione* d'animo, è proprio cosa che fa torto marcio..... alla *Rivista*.

La dimostrazione di domani. — La Presidenza della Società dei reduci pubblica il seguente manifesto:

Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie

Presidente Onorario Giuseppe Garibaldi

12° Anniversario della Battaglia di Bezzecca

Fratelli!

Pugnarono da prodi, morirono da eroi, e la vittoria aleggiò intorno alle gloriose bandiere; questo sappiamo noi.

Per quali ragioni sui campi irrorati dal loro sangue passeggi ancora piede straniero; quali misteri si nascondano sotto il patto che ci fu imposto e che ribadì vie le catene ai nostri fratelli del Tirolo; questo dirà la Storia.

Intanto ai contemporanei si mostri, ed ai posteri la Storia apprenda non avere noi dimenticati i gagliardi che alla Patria fecero generoso sagrifizio della loro vita.

Ferrara è fiera d' annoverare fra i *martiri di Bezzecca* parecchi de' suoi figli, e suoneranno sempre venerati sulle nostre labbra i nomi di

BENVENUTI STANISLAO - BERNARDI RAFFAELE - BONETTI GIOVANNI - BONATI LUIGI - LEATI VINCENZO - NERI PAOLO STEGANI PIETRO

Oggi compie il dodicesimo anno dacchè caddero quei valorosi, i quali tuttora attendono spunti sulle zolle che li ricopre un fiore vivificato dal sole della LIBERTÀ: e oggi alle ore 5 antim. una Rappresentanza dell' Associazione, partendo dalla Piazza si recherà a deporre un mesto ed affettuoso ri-

cordo sul tumulo che alla memoria dei caduti innalzammo nel patrio Cimitero.

Il tenue ma sincero tributo di riverente ammirazione sia accompagnato dal voto che da ogni lembo d'Italia sgombri presto lo straniero, poichè allora soltanto potremo dire che il sangue di tanti eroi non fu inutilmente versato.

Ferrara 21 Luglio 1878.

La Presidenza

Sani Severino - Gatti Ferdinando - Trotti Anton-Fr ncesco - Mazzanti Alessandro - Gardini Gardino - Falavena Aldo - Ceccoli Sottero - Govoni Paolo - Bononi Andrea - Bertoldi Luigi - Gostoli Carlo - Callegari Riccardo.

E così, col tributo d'affetto reso ai nostri poveri morti di Bezzecca, avremo noi pure la dimostrazione d'obbligo per l'Italia irredenta.

Per quanto siamo certi che essa procederà dignitosa e tranquilla, crediamo di non dovere ommettere in tale aspettativa una onesta parola.

Quanti siamo cittadini italiani, devoti alla patria, da lungo tempo facciamo voti perchè siano corretti gli errori della pace del 1866 e il Trentino e l'Istria, paesi incontestabilmente italiani, siano riuniti alla patria comune.

Ma tutte le persone savie e seriamente affezionate alla patria comprendono altresì che — per quanto vivo e legittimo sia il dolore perchè la rivendicazione dei territori italiani soggetti al dominio austriaco non siasi potuta compiere nell'occasione in cui un Trattato internazionale autorizzava l'Austria ad occupare la Bosnia e l'Erzegovina — il momento non è questo di creare imbarazzi al Governo, di perturbare le amichevoli relazioni del Governo italiano coi Governi stranieri, di determinare una situazione tesa e pericolosa nelle relazioni esterne dell'Italia con dimostrazioni e con una agitazione che all'Italia potrebbe riuscire funestissima.

L'Italia ha bisogno non solo, ma necessità di pace; e trovasi oggidì in tal condizione da potere attendere le occasioni opportune per compiere la rivendicazione di quei lembi di territorio nazionale che sono rimasti in dominio d'altri Stati, senza affrontare estremi rischi, senza compromettere le sorti con lunghe lotte e supremi cimenti acquistate.

Coloro che suscitano ora agitazioni: che fanno appello all'entusiasmo patriottico in favore degl'Italiani ancora soggetti all'Austria, non fanno opera nè patriottica, nè savia; perchè tentano prevenire l'iniziativa del Governo nazionale, creano a questo imbarazzi e cimenti, e trascinano l'Italia a complicazioni ov'essa potrebbe correre il pericolo di non riuscire a compiere la rivendicazione nazionale e di perdere invece ciò che essa riuscì a ottenere, col senno, coll'eroismo, col sagrificio.

L'Italia è oggi Nazione costituita, e riconosciuta da tutta l'Europa. Essa ha il dovere di saper attendere quando è tempo di aspettare — se vuol mostrarsi degna della sua posizione e capace col senno, colla prudenza e col buon diritto i suoi destini nazionali.

Ciò, non dubitiamo, sapranno comprendere quanti parteciperanno domani alla patriottica dimostrazione.

Cose Comunali. — La nuova Giunta ha tenuto jeri la sua prima formale seduta.

Se non siamo male informati, fra altre cose di minore importanza essa ha trattato di qualche modificazione all'orario del personale dei varj uffici, ed ha deliberato qualche utile innovazione d'ordine relativa all'ufficio di protocollo. Una deliberazione fu presa che dobbiamo schiettamente lodare: quella che col primo del p. v. agosto saranno comunicati ai giornali della città tutte le deliberazioni di Giunta.

Pare che sulla bandiera della Giunta sarà scritto *Laboremus*, poichè essa ha deliberato di convocarsi tre volte ogni settimana.

Corte d'Assisie. — Ieri l'altro e ieri agitavasi la caus contro Pietro ed Alessandro, padre e figlio Forlani, muratori di questo suburbio di Quacchio, accusati di due distinti furti di pollame con triplice qualifica, commessi nella notte dal 23 al 24 febbrajo 1878, ai danni del possidente sig. Solimani e della di lui castalda Luisa Piasentini.

Il verdetto dei giurati dichiarò colpevoli i due accusati dei reati loro addebitati, accompagnati dalle relative qualifiche. — Ritenne però in quanto al figlio Alessandro, avesse egli agito per quella forza che lo rendeva, se non del tutto, in molta parte scusabile.

La Corte, in concorso delle circostanze attenuanti ammesse per entrambi gli accusati e della età minore agli anni 18 per Alessandro Forlani, condannò Pietro Forlani alla reclusione per anni 5 ed altrettanti di sorveglianza della pubblica sicurezza, espiata la pena della reclusione — Condannò Alessandro Forlani ad anni due di carcere decorribili dal 23 Febbraio p. p.

Il Pubblico Ministero era rappresentato dall'egregio avv. comm. Sacchini, Sostituto Procuratore Generale. Forlani padre fu difeso dall'avv. Mazzarelli; il figlio lo fu in modo veramente brillante dal giovine avvocato Lino Ferriani.

Morte subitanea. — Colpito da apoplessia fulminante moriva ieri nella sua abitazione certo Fontana ex mediatore di granaglie.

Il diario della questura non ci da di alcuni giorni alcuna notizia degna di nota. Tanto meglio.

Artisti ferraresi — Dai giornali politici torinesi oltre che dai giornali teatrali rileviamo il pieno successo ottenuto sulle scene del teatro *Alfieri* dal tenore Vittore Delliers e dalla signora Vittorina Bartolucci i quali furono fatti segno alle più simpatiche accoglienze. Il Delliers doveva cantare nel *Rigoletto* seconda opera della stagione, ma a malincuore suo e dell'impresa dovette rinunciarvi essendo stato preso da febbriciattola gastrica che obbligavalo qualche giorno al letto.

Siamo però lieti di sentire che egli sia ora quasi totalmente ristabilito e che fra qualche sera potrà ripresentarsi al pubblico che lo ha tanto applaudito, nel *Barbiere di Siviglia*.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera, la commedia, sempre esilarante, *I Domino color di rosa* e *Non v'ha amore senza stima* commedia in un atto dal tedesco.

Fra le poche restanti recite della stagione avremo: *I fratelli d'armi* del Giacosa e *I Fourchambault* di Emilio Augier.

Sono due attraentissime novità che varranno di certo a formare, come in tutti gli altri teatri in cui furono eseguite, la soddisfazione del pubblico e la fortuna della compagnia.

Società filodrammatica Goldoni. — Intitolatasi dal nome del grande Commediografo Italiano, si è costituita nella nostra città una nuova Società filodrammatica la quale darà questa sera nel teatro privato del sig. ing. Giuseppe Tosi, il suo primo esperimento come dal qui unito programma:

Cesare ed Augusto, Commedia in 2 Atti di E. Scribe.

Farà seguito la brillante Farsa: *Chi mi presta un Frack!...*

Negl'intermezzi i Soci Filarmonici suoneranno scelti pezzi di musica.

Banda Comunale. — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani sera, alle ore 8 sui pubblici Giardini:

1. Meyerbeer - Gran Marcia, nel *Profeta*.
2. Polka.
3. Gounod - Potpourri sull'opera *Faust*.
4. B j - Mazurka.
5. Wagner - Gran Potpourri sull'opera *Cola da Rienzi*.
6. Arditi - Valzer. Il Bacio.

L'Agricoltore ferrarese. — È uscito il 7° numero, il quale contiene le seguenti materie: L'actinia Ampelophaga - La mietitrice Burdick - Del sovescio associato agli ingrassi chimici - Studio delle parti esteriori del bue - Coltivazione dell'ortica - Spannatura istantanea del latte - Liquido Peck per la distruzione degli insetti - Botti e vini affetti da muffa - Notizie delle campagne e dei raccolti - Dazi doganali d'importazione e di esportazione - La cecidomia del frumento - Progetto di bonifica della parte settentrionale delle valli di Comacchio - Una pianta magnetica - Concorso a premj - Perchè avemmo buona annata di grano - La solforazione della vite e l'umidità - Straordinaria fecondità d'una vacca - Le lavorazioni a vapore.

Incisione — La mietitrice Burdick.

Si è pubblicato in Roma il N. 29, Anno V, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*.

SOMMARIO — L'onorevole Baccarini e le vacanze parlamentari — L'inchiesta ferroviaria e l'esercizio provvisorio dell'Alta Italia — Misure da prendersi pel passaggio al Governo della Rete dell'Alta Italia — Esposizione di Parigi — Ferrovie — Nostre informazioni — Riassunto delle più interessanti deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici dal 7 al 14 luglio 1878 — Appalti — Annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 18 Luglio 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Baruffaldi Giuseppe di Ferrara, d'anni 64, canepino, conjugato — Lolli Antonio di Ferrara, d'anni 58, operajo, vedovo.

Minori agli anni sette N. 3.

19 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — N. 0.

Minori agli anni sette N. 2.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 9: 17 secondi. Lunedì m. 9 20. Z.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Londra* 19. — (Camera dei lords).

Beaconsfield e Salisbury presentano il Trattato, il Protocollo di Berlino e la Convenzione anglo-turca.

Beaconsfield dichiara che le minaccie contro l'indipendenza dell'Europa sono scomparse. L'attentato contro gl'interessi britannici, contenuto nel trattato di Santo Stefano, è rimosso.

Difende il Congresso e la politica dei plenipotenziari inglesi. La Convenzione anglo turca non destò alcun sospetto in Francia colla quale le relazioni diventano ogni giorno più intime.

Dimostra i vantaggi che la Turchia ottenne dal Congresso che le restitui importanti provincie. La Turchia potrà facilmente difendere i Balcani, e non sarà più costretta a mantenere 50 mila uomini nella Bosnia.

Respinge l'accusa di avere partecipato alla divisione della Turchia, che conserva un territorio importante di 20 milioni di sudditi. Tutte le potenze riconobbero la necessità di mantenere la Turchia.

Constata che il Congresso fece tutto il possibile per la Grecia.

L'Inghilterra non ha diritto a lamentarsi del Congresso, poichè ottenne grandi risultati, senza ricorrere alla guerra a cui era pronta. Riguardo all'Asia dice che bisognava tener conto delle vittorie dei russi; nega l'importanza di Batum come fortezza, e spiega le cause e lo scopo della Convenzione anglo turca, che non ferì la suscettività della Francia, colla quale la nostra amicizia, ei dice, cresce giornalmente.

Fa risaltare che la Convenzione non tocca la Siria, nè l'Egitto, e respinge ogni proposta che potesse destare sospetti in Francia.

L'occupazione di Cipro è semplicemente una misura di precauzione; non crede che l'occupazione di Cipro e l'intimità delle relazioni dell'Inghilterra colla Turchia possano provocare una guerra, la quale, senza temerità, non sarà dall'Inghilterra stessa provocata.

Granville gli risponde.

Londra 19. — (Camera dei lords) — Granville dice che criticherà il trattato quando si distribuirà alla Camera. Si lagna che gli interessi dei greci siano misconosciuti, biasima la convenzione segreta conchiusa con Shouvaloff, non crede che il possesso di Cipro aumenti i mezzi di difesa di Suez. Cipro porterà più spese che vantaggi.

Derby approva ciò che si fece, e crede che darà più responsabilità che vantaggi.

Salisbury risponde che Derby non tiene abbastanza conto della partecipazione dell'Austria, se la Turchia fosse tagliata in pezzi; la Russia non sarà padrona del Bosforo e l'Inghilterra non avrebbe potuto conservare le Indie se la Russia si fosse avvicinata all'Eufrate.

Londra 19. — L'ammiragliato ordinò che si riunisca a Cipro una flotta di sei grandi corazzate e tre più piccole.

Secondo il *Daily Telegrap* le trattative fra l'Austria e la Turchia non progrediscono.

Vienna 19. — I giornali anco ziano che le trattative fra la Turchia e l'Austria riguardo all'occupazione della Bosnia e della Erzegovina continuano.

Finora non è stato fissato alcun termine per l'entrata delle truppe, ma si sarebbe dichiarato alla Porta che al di là d'un tempo prefisso, un termine ulteriore sarebbe inammissibile.

Londra 19. — Camera dei Comuni — Hartington annunzia che proporrà prossimamente una mozione circa il trattato di Berlino e la Convenzione di Costantinopoli.

Smith rispondendo a Montagu riguardo a colpi di fucile tirati dai russi nei dintorni di Gallipoli contro una scialuppa inglese dice, che Totleben ha dichiarato d'ignorare questo fatto, e deplorando promise una seria inchiesta.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Municipio di Este

—

COLLEGIO CONVITTO-COMUNALE

AVVISO

Il Collegio-Convitto comunale condotto ed amministrato direttamente dal Municipio nel corrente anno scolastico offrì soddisfacentissimi risultati, ed è ormai destinato a vita rigogliosa.

Il Comune, che senza alcun riguardo alla spesa ne promosse la fondazione, ne assicurerà l' incremento nel prossimo anno scolastico 1878 79 con notevoli ed opportuni miglioramenti suggeriti dall' esperienza.

Il Collegio-Convitto è posto nell' amplissimo e saluberrimo fabbricato comunale in questa città appositamente adattato a tale scopo e capace di 200 alunni.

Nello stesso stabile si trovano **le Scuole Elementari, Tecniche pareggiate, Ginnasiali con sede di esami di licenza e Corso Agricolo Commerciale** sostenute a carico dell' Amministrazione comunale.

L' istruzione viene impartita giusta i programmi governativi e da docenti legalmente abilitati,

Una Commissione di cittadini eletti dal Consiglio comunale sopraintende all' andamento del collegio col titolo di Consiglio di vigilanza.

La retta annua è di Lire 500 compresi gli accessori indicati nel Programma.

Le iscrizioni per il prossimo anno scolastico si aprono col giorno 15 agosto prossimo venturo.

Si avverte inoltre che si ricevono alunni per la permanenza in Collegio anche durante le prossime vacanze autunnali verso contribuzione di Lire 60 al mese pel vitto ed accessori, ritenute le lezioni a carico delle Famiglie.

Il Sig. Bertanza Dott. Enrico Retore dell' Istituto, è incaricato di fornire più esatte informazioni e di spedire il programma a chi ne farà richiesta.

Este, lì 8 Luglio 1878.

IL SINDACO
ANTONIO MELATI

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 29.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 12 *al* 19 *Luglio* 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . Kil. 100	26	50	28	—
Formentone . . . . „	25	—	26	—
Orzo . . . . „	17	—	19	—
Avena . . . . „	17	—	19	—
Fagioli . . . . „	21	—	25	—
Favino . . . . „	21	—	22	—
Riso cima . . . . . „	53	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte „	45	—	48	—
„ id. 2ª sorte „	44	—	45	—
„ Indiano. . . . . „	—	—	—	—
Fieno. . . . . „	7	—	7	50
Paglia . . . . „	2	25	2	50
Canapa. . . . . . . „	82	58	84	03
„ Scarto . . „	60	85	6.	30
Canaponi . . . . . „	57	95	60	85
Stoppe. . . . . . . „	—	—	—	—
Olio di Oliva fino „	180	—	220	—
„ dell' Umbria . „	—		—	—
„ delle Puglie . „	134	—	139	—
Form. di Cascina nuovo „	120	—	180	—
„ „ vecchio „	270	—	300	—
Vino nero 1ª qualità l' Ettol.	39	50	49	30
„ 2ª „ „	29	50	36	98

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	-
Zocca mezzana forte il quint.	2	—	2	50
» » dolce »	1	50	2	-
Pali dolci . . . . . il Cento	20	—	30	-
» forti . . . . »	25	—	40	-
Fascine forti . . . . »	18	-	22	-
» dolci . . . . »	13	50	16	-
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	149	27
» 2ª » nostrani »	144	88	—	-
Vaccine nostrane . . »	130	43	144	88
» di Romagna »	144	88	—	-
Vitelli casalini Venez. »	92	73	98	52
» di Cascina . »	92	73	98	52
Castrati . . . . »	115	91	130	40
Pecore . . . . »	95	—	105	—
Agnelli . . . . »	92	—	98	52
Majali nostrani al Mercato	—	-	—	-
» di Romagna di S. Giorgio	—	—	—	-

Oro pezzo da Franchi 20 - da 21 60 a 21 70 — Argento da 108 a 108 50